

<p><b>115</b></p> <p>Tav. 52 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p><b>VILLA FASSINO MIGNOTTI, GIÀ VIGNA MORANDO</b> Strada Comunale di Mongreno 334, vicino alla Cappella dell'Ormezzano</p> <p>Vigna.</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario.</p> <p>Un atto di vendita del 1771 certifica il passaggio di proprietà a Maurizio Prudente, di una « fabbrica civile rustica [...] e cappella [...] ». Nel 1781 l'acquisto Giuseppe Moran. Il Grossi la segnala come vigna del sig. Morando. L'edificio nella napoleonica e nella Rabbini mantiene inalterato l'impianto costituito da un grande corpo rettangolare di civile con cappella interna. Conserva ancora oggi la grande spianata del giardino in asse all'edificio principale.</p> <p>A. Grossi, 1791, p. 118; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 113-114.</p>	
<p><b>116*</b></p> <p>Tav. 52 (2.6.)</p> <p>V.D.</p>	<p><b>VILLA VISCHI, GIÀ PORCELLANA</b> Strada Comunale di Mongreno 340</p> <p>Villa.</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario; concorre alla definizione ambientale della conca sommitale di Mongreno.</p> <p>L'edificio, non segnalato dalla mappa napoleonica, nella Rabbini è indicata come Villa Porcellana e si presenta con impianto a blocco rettangolare. Risulta nella cartografia, dal 1940, l'aggiunta di una manica rustica sul lato Est.</p> <p><i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV.</p>	
<p><b>117</b></p> <p>Tav. 51 (2.5.2.)</p> <p>Co.R.</p>	<p>Strada Comunale di Val S. Martino all'incrocio con Strada Comunale Superiore Val S. Martino (in parte)</p> <p>Complesso di casette collinari e pedecollinari edificate o ristrutturate tra Otto e Novecento, con giardini e orti terrazzati.</p> <p>Segnalazione di complesso con elementi di significato culturale e documentario.</p> <p>Il complesso si è sviluppato — tra Otto e Novecento — lungo l'asse delle strade di Val S. Martino su terreni originariamente agricoli e mantiene caratteri di unità per la sistemazione dei giardini e per le qualità formali dell'edificio.</p>	
<p><b>118</b></p> <p>Tav. 51 (2.2.3.)</p> <p>S.G.</p>	<p><b>SCUOLA MATERNA VAL S. MARTINO</b> Strada Comunale Val S. Martino 24</p> <p>Edificio ad uso scolastico.</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario.</p> <p>Risalente al primo ventennio del Novecento.</p>	
<p><b>119*</b></p> <p>Tav. 51 (2.6.)</p> <p>M.G.V.</p>	<p><b>VILLA BOCCARDO, GIÀ VIGNA LAURO</b> Strada Consortile del Lauro 62</p> <p>Vigna.</p> <p>Edificio di valore ambientale, concorre alla qualità ambientale della sequenza delle vigne di Valpiana.</p> <p>Il Grossi descrive l'edificio come « [...] vigna del sig. Lauro Tapezziere ». Già segnata nella <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762], con planimetria ad «L», conserva tale impianto sino alla metà dell'Ottocento. Sul fronte sud era sistemato il giardino. Nella mappa Rabbini risulta l'aggregazione dalla parte del giardino (dove era già presente un piccolo edificio) di altre strutture. Attualmente, a monte dell'edificio principale, sono state realizzate trasformazioni negli edifici preesistenti.</p> <p><i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. Grossi, 1791, p. 95; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 238-239.</p>	
<p><b>120*</b></p> <p>Tav. 51 (2.6.)</p> <p>V.D.</p>	<p><b>RUSTICO DELLA VILLA GALLIGARIS</b> Strada Valpiana 60</p> <p>Rustico.</p> <p>Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario. Gli edifici rustici disposti in curva lungo la via costituiscono elemento connotante il percorso di Valpiana.</p> <p>L'edificio compare per la prima volta nella mappa Rabbini senza denominazione, in fregio alla strada, con impianto planimetrico allungato. Non essendo presente nella mappa napoleonica si presume che la sua costruzione sia avvenuta nella prima metà dell'Ottocento. Il rustico è andato ad aggregarsi alla cappella del Giannotti.</p> <p><i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866.</p>	